

Ripetitori telefonini Scanzorosciate prova a mettere ordine

Piano antenne. La transizione al 5G sta già portando a un aumento delle richieste di installazioni. E l'amministrazione comunale mette le mani avanti

TIZIANO PIAZZA

Transizione al 5G, si va verso un «piano antenne» per il Comune di Scanzorosciate. L'obiettivo è quello di regolare e disciplinare, a tutela dei cittadini, l'installazione di nuovi impianti. Per questa ragione, l'amministrazione comunale ha deciso di dotarsi di un regolamento comunale per l'installazione di impianti di tele-radiocomunicazione e di un piano comunale per la localizzazione degli impianti per la telefonia mobile, 5G compreso. Si tratta di una sorta di piano regolatore delle antenne, con incarico conferito a Leganet, società partecipata di Ali (Lega delle Autonomie Locali Italiane), con sede a Roma, che elaborerà uno schema di regolamento, monitorando il territorio.

«Lo strumento di programmazione disciplina l'installazione degli impianti per la telefonia mobile in tutto il territorio comunale - spiega l'assessore all'Ecologia Michele Epis -. Si vuole garantire la dislocazione pianificata, ordinata e ragionevole delle antenne all'interno del perimetro comunale, per

evitare inutili sovrapposizioni di stazioni ed assicurando, al contempo, una completa e ottimale copertura di segnale sul territorio, per la migliore fruizione dei servizi necessari al completamento dei processi di digitalizzazione. È nostra intenzione avviare l'iter anche, e soprattutto, per prevenire e risolvere eventuali controversie con i gestori di impianti di telefonia mobile».

La tecnologia 5G, infatti, per il suo corretto funzionamento richiede la presenza sul territorio di maggiori stazioni radio rispetto alla tecnologia 4G-LTE e, a breve, i Comuni si troveranno a far fronte ad un aumento delle richieste di autorizzazione all'installazione di nuove antenne. Peraltro, le infrastrutture di comunicazione sono classifica-

■ L'assessore Epis: «Evitare inutili sovrapposizioni». Il sindaco Casati: «Scelta strategica»

te dalla normativa specifica come opere di urbanizzazione primaria, con un iter autorizzativo più rapido. E questo consente agli operatori telefonici di collocare antenne anche su suolo privato. Con questo regolamento, invece, si punta ad una gestione territoriale delle infrastrutture di telecomunicazione, allo scopo di contemperare le necessità di estensione di copertura con le esigenze dei cittadini e del territorio, come la salute, il paesaggio, il verde pubblico, i beni culturali, storici e monumentali, e l'ordine pubblico.

«Con questo strumento - continua l'assessore Epis - il Comune di Scanzorosciate potrà tutelarsi e tutelare i cittadini, disciplinando, ordinando e controllando l'insediamento degli impianti e agire con una maggiore capacità di negoziazione nei confronti delle singole compagnie e una maggiore tutela. Uno studio regolatorio per essere pronti e preparati all'aumento delle richieste di antenne e complessi per la diffusione del segnale telefonico che, lo sappiamo, stanno già arrivando in altri Comuni». Attualmente, sul



Foto d'archivio di un ripetitore per la telefonia mobile

territorio comunale sono presenti quattro stazioni radio base: due sono di Vodafone, mentre le altre due sono «multi-operatore», ovvero le antenne di trasmissione installate sono utilizzate da più operatori per trasmettere il loro segnale.

«L'obiettivo è chiaro - sottolinea il vicesindaco e assessore ai Lavori Pubblici Paolo Colonna -. Dotarci di un «piano antenne», affinché si possa governare in maniera appropriata, nel pieno rispetto del piano paesaggistico e urbanistico comunale, la sempre più frequente richiesta da parte degli operatori economici di installazione di nuove antenne e ripetitori di radiocomunicazioni, oltre che alla minimiz-

zazione dei valori di campo elettromagnetico delle stazioni radio base per la telefonia mobile presenti sul territorio comunale».

Sulla stessa lunghezza d'onda anche il sindaco Davide Casati: «È un regolamento quanto mai strategico, per governare un fenomeno che andrà a svilupparsi sempre di più. Non siamo contro l'avanzamento o il progresso tecnologico, ma non vogliamo arrivare a gestire il fenomeno in uno stato di deregulation, con le mani legate: meglio governare il fenomeno, che subirlo. Quindi, ecco il «piano antenne», per controllare con efficacia le richieste che arriveranno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Operatori invitati a farsi avanti per partecipare al tavolo tecnico

Si muove con buon anticipo il Comune di Scanzorosciate.

Seguendo i principi di trasparenza, efficacia e leale collaborazione, l'amministrazione comunale scanzese ha inviato un avviso a tutti gli operatori telefonici presenti, attivi o in procinto di attivarsi sul territorio scanzese, chiedendo di trasmettere all'Ufficio Protocollo del Mu-

nicipio, nonché alla società Leganet, entro 20 giorni dalla pubblicazione dell'avviso sull'albo pretorio online del Comune (pubblicato il 21 gennaio, ndr), «tutte le informazioni relative alle singole antenne e/o stazioni radio base (on-air e off-air) di propria competenza, a qualsiasi titolo, insistenti sul territorio comunale, e in particolare, ubicazione antenna e co-

ordinate, caratteristiche tecniche, proprietà del palo, situazione giuridica-contrattuale».

Inoltre, sempre l'amministrazione comunale ha chiesto all'Ispra (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) e all'Arpa (Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente), di trasmettere i documenti in loro possesso relativi agli im-

pianti attivi e al monitoraggio ambientale periodico dei campi Cem (campi elettromagnetici) sul territorio comunale.

Mentre alle imprese e ai professionisti, a qualunque titolo coinvolti nel processo di infrastrutturazione delle reti mobili, il Comune di Scanzorosciate chiede di far pervenire domanda di partecipazione al tavolo tecnico di concertazione per la definizione delle aree deputate ad accogliere le stazioni radio base, oltre ad eventuali osservazioni, dossier e proposte.

Terminata la raccolta di questi dati, l'amministrazione

comunale provvederà ad indire appositi tavoli tecnici di confronto con i gestori per concertare i contenuti dei documenti pianificatori da redigere e proporre loro i cosiddetti «siti disponibili» o «preferibili».

Gli avvisi dell'amministrazione comunale scanzese, poi, si chiudono con tono perentorio: infatti, si avverte che, «in caso di diniego o inerzia, prendendo atto del presunto disinteresse verso la partecipazione al processo partecipato, si procederà comunque alla stesura e approvazione dei suddetti atti amministrativi».

T. P.

Dopo 10 anni lascia il coordinatore della Rsa

Azzano San Paolo

Ottavio Caputo l'ha traghettata nei tempi più duri della pandemia. Il grazie del Comune

Cambio al vertice della Rsa di Azzano San Paolo. Dopo 10 anni lascia il coordinatore della struttura di via Trento. Nei giorni scorsi Ottavio Caputo ha rassegnato le dimissioni dall'incarico di coordinatore della Rsa «San Paolo», struttura di proprietà comunale affidata in concessione alla Cooperativa Società

Dolce, che ospita attualmente 55 persone anziane.

E sulle aiuole che delimitano l'ingresso della struttura sanitaria assistenziale del paese dell'hinterland sono stati apposti dei palloncini che formavano la scritta «Grazie Ottavio», a testimonianza del sentimento di gratitudine verso una persona che si è sempre dedicata con dedizione e professionalità alla cura degli ospiti della stessa Rsa. Caputo ha infatti saputo traghettare la Rsa di Azzano nei mesi più duri della pandemia, tutelando il più possibile gli ospiti anche a



L'ex coordinatore Caputo a fianco della scritta di ringraziamento

costo di chiudere la struttura anche alle visite dei parenti. Anche il Comune di Azzano San Paolo ha voluto rivolgere un sentito ringraziamento all'ex coordinatore della struttura sanitaria assistenziale: «L'amministrazione comunale e gli uffici comunali rivolgono a Ottavio Caputo un sincero ringraziamento per il prezioso lavoro svolto presso la Rsa San Paolo ricoprendo per dieci anni il ruolo di coordinatore con instancabile dedizione e impegno, riconosciuto nel tempo dai dipendenti, dai volontari e dalla comunità tutta» si legge nel post pubblicato sul profilo ufficiale di Facebook dello stesso ente.

Alessandro Belotti

«Il Graffio» propone un mese ricco di iniziative

Treviolo

Calendario di tornei, gite e pizzate da parte del Centro di aggregazione giovanile, con alcune novità

Quello di febbraio si presenta come un mese intenso e ricco di iniziative per il Centro di Aggregazione Giovanile «Il Graffio» di Treviolo, una realtà presente da 20 anni in paese e destinata ai ragazzi dagli 11 ai 25 anni, che andrà a realizzare molteplici incontri ed eventi destinati ai giovani e giovanissimi.

Quello che viene definito dalla stessa amministrazione come «il braccio operativo delle Politiche giovanili», infatti, proporrà attività per tutti i gusti, in modo da andare ad «arricchire» le giornate dei ragazzi che potranno sbizzarrirsi tra il grande ventaglio di proposte presenti: «Il calendario del Cag di Treviolo è sempre particolarmente ricco - sottolinea l'assessore alle Politiche giovanili Martina Locatelli -. A febbraio ci sono in programma parecchi eventi, consultabili dalla pagina social del Cag, che sono stati calendarizzati per mostrare alla popolazione e ai residenti quello che il Centro di Aggregazione Giovanile offre, permettendo così agli interessati di iscriversi agli eventi che preferiscono. Questo, anche in modo tale da organizzare il tutto nel rispetto delle normative anti Covid tutt'ora vigenti».

Ci saranno eventi per tutte le fasce di età e per tutte le caratteristiche: dagli amanti della cucina a chi ama l'aria aperta, con alla gita alla pista di pattinaggio in Città Alta a Bergamo, piuttosto che i tornei di Xbox e videogames e i laboratori sportivi realizzati in collaborazione con l'oratorio di Albegno. Proprio ad Albegno, infatti, si svolgeranno alcune delle attività principali, dato che «Il Graffio» ha avviato da alcuni mesi una collaborazione con don Camillo Brescianini per allestire alcuni tornei di basket e pallavolo nei nuovi campi recentemente realizzati o addirittura dei veri e propri allenamenti. A tutto questo si aggiungono anche momenti destinati ai ragazzi più grandi, come le «pizzate serali»: un modo questo per fare gruppo, coinvolgendo i ragazzi di Treviolo. «Nel mese di febbraio andremo a introdurre anche alcune novità - spiega Luciano Togni, l'educatore che assieme a Giulia Mori, Paolo Manzoni e la coordinatrice Elena Turani gestisce il Cag Graffio - uno di questi è il gruppo ecologico, voluto dagli stessi giovani così come anche la serata in compagnia degli amici della sezione Aido di Treviolo». «Essendo in periodo Covid - conclude l'assessore Locatelli - per partecipare a tutti gli eventi sarà necessario possedere il super green pass e seguire tutti i presidi medici previsti in questi casi, in modo da garantire la sicurezza di tutti i partecipanti».

Diego Defendini